



ASSOCIATO



Consorzio Nazionale Volontario Riciclaggio Gomma

Numero 2 - Inverno 2005

Trimestrale di Informazione del Consorzio
ARGO

SOMMARIO

- **In Primo Piano:**
- **La Uefa dice SI' ai campi in ERBA SINTETICA ...**
- **...ma la LEGA NAZIONALE DILETTANTI ha dubbi sul GRANULATO SBR**
I Campi di ultima generazione nel CONVEGNO della L. N. D.
- **Eventi:**
- **Ecomondo 2004: Un BILANCIO tutto al positivo**
- **Nasce UNIRE, Unione Nazionale Imprese Recupero.**
- **Normativa :**
- **Protocollo di Kyoto: TAGLIO EMISIONI, UE vicina, ITALIA... LONTANA!**
- **E' REATO non verificare le autorizzazioni allo smaltimento.**
- **Un ACCORDO a difesa dell'OZONO. FISE firma con i Ministeri dell'Ambiente e delle attività produttive.**
- **Notizie dalla Carta Stampata:**
- **Piccoli passi avanti: IL RAPPORTO RIFIUTI 2004 presentato da APAT E ONR**
- **A Pavia l'INTESA che potrebbe rivedere sicurezza ed ambiente.**

CALENDARIO EVENTI

- **ETRA - CONFERENCE 2005**
Innovation and profitability: TYRE Recycling in the EU.
2- 5 Marzo 2005 Bruxelles
Info: www.etra.eu.com
- **5th International Automobile Recycling Congress IARC**
2005 Netherland
9- 11 Marzo 2005 Amsterdam
Info: www.icm.ch
- **SEP Romania**
East Europe Ecotechnologies Exhibitions
16- 19 Marzo 2005 Bucarest
Info: www.padovafiore.it
- **Ecomediterranea 2005**
I Fiera Internazionale dell'Ambiente e dello Sviluppo sostenibile del paese del Mediterraneo
7- 9 Aprile 2005 Palermo
Info: www.ecomediterranea.it

IN PRIMO PIANO

LA Uefa DICE SI' AI CAMPI IN ERBA SINTETICA ...

Nella foto un campo in erba sintetica



"In alcuni paesi è già utilizzata ma dopo il via libera della Uefa è molto probabile che prenderà il sopravvento sul terreno naturale.

Le motivazioni sono semplici e vanno dalla ridotta necessità di cure che il materiale sintetico richiede, alla inesistente usura a causa del maltempo e, non per ultima, il notevole risparmio economico".

"I l primo terreno artificiale della storia fu realizzato a metà degli anni '60 a Houston, Texas... ma venne usato soltanto per il baseball".

Iniziava così l'articolo della "Gazzetta dello Sport" di Venerdì 12 Novembre 2004 a cura di Fabio Licari nel quale si dava notizia della definitiva approvazione da parte della Uefa all'utilizzo dei campi sintetici dopo una sperimentazione durata circa due anni.

In questo arco di tempo si è tentato di capire, attraverso l'utilizzo di test che riguardano il rimbalzo ed il controllo della palla in tutte le situazioni di gioco, lo scorrimento sul manto sintetico ed ogni effetto relativo agli shock articolari, le reali possibilità di quello che già adesso viene considerato il "futuro dei campi da gioco".

L'entrata in vigore del sintetico è prevista in via ufficiale per la prossima stagione calcistica (2005/2006).

La novità in questione è vista di buon occhio dalla presidenza della Uefa soprattutto per quello che riguarda le possibilità di gioco in condizioni precarie.

Come avveniva spesso nei campi da gioco del nord Europa dove la stagione calcistica necessariamente doveva fermarsi da dicembre per riprendere a febbraio, o anche per i campi di latitudine più bassa dove il problema inverso, cioè la scarsità di piogge impedisce la crescita dell'erba e quindi preclude o limita le possibilità di creare impianti sportivi adatti.

Le impossibili condizioni dei campi da gioco,

soprattutto nel periodo invernale, quindi, necessitavano appunto di una innovazione che pare possibile soltanto attraverso interventi tecnologici.

I materiali utilizzati per produrre l'erba dei campi di calcio è il *polietilene*.

I filamenti "erbosi" prodotti possono essere di due tipi: il *fibrillato* che con l'utilizzo si sfilaccia e si assottiglia diventando sempre più simile all'erba vera, ed il *monofilo* di ultima generazione, prodotto da circa un anno che presenta caratteristiche dell'erba naturale sin da subito. L'altezza di questi filamenti varia da 57 a 65 millimetri.

Il terreno viene successivamente riempito fino a circa 18 millimetri di sabbia e granulato in gomma.

L'aspetto dei costi da sostenere per la realizzazione, rende la cosa ancora più interessante perché se è vero che la spesa di impianto è doppia rispetto ad un campo naturale, l'abbattimento dei costi di manutenzione e la durata dei materiali, rendono notevolmente vantaggioso l'impianto di questi campi di terza generazione il cui costo è comunque inferiore rispetto ai campi artificiali fatti con intasamento diverso da SBR.

Un campo in erba sintetica di alto livello costa, infatti, intorno ai 70 euro al metro quadrato (circa 540 mila euro per il campo finito a fronte di un costo di circa la metà per l'impianto di un campo di erba naturale).

...MA LA LEGA NAZIONALE DILETTANTI HA DUBBI SUL GRANULATO SBR

I CAMPI DI ULTIMA GENERAZIONE NEL CONVEGNO DELLA L.N.D.

Il 25 Gennaio 2005, presso l'Hotel Jolly in Roma, si è tenuto il convegno promosso dalla L.N.D. (Lega Nazionale Dilettanti) sul nuovo regolamento dei campi di ultima generazione e sulle specifiche tecniche da applicare in relazione ai materiali utilizzati per la loro realizzazione.

Il Consorzio ARGO ha partecipato a tale evento rappresentato dal Presidente Dr. Ettore Musacchi e da alcuni consorziati interessati al tema (la Settentrionale Trasporti - Ing. Siragna, l'O.R.P.- Ing. Bucher, la Serveco - Ing. Marangi e la Graneco - Sig. Principi).

Nel corso del convegno, i ricercatori hanno illustrato gli studi sulle diverse componenti di un campo artificiale:

- manto
- sottofondo
- intaso
- fibra.

Tali studi, utilizzati dalla L.N.D. per formulare il nuovo regolamento, sono stati principalmente incentrati, attraverso analisi e test, al fine di valutare l'atossicità dei materiali impiegati e

l'impatto ambientale degli stessi (resistenza ai UV, assorbimento del calore, emissione di gas cancerogeni).

In particolare, il laboratorio Labosport di Le Mans, stuttura deputata ad eseguire tutti i test di laboratorio per le certificazioni della L.N.D., rappresentato dall'Ing. D. Boissard, ha analizzato per la LND più di 30 tipologie di gomme da intaso. Di queste, solo 6 tipologie di granulo di gomma avrebbero passato l'esame sull'atossicità e sull'impatto ambientale.

Le conclusioni di queste ricerche hanno così definito gli standard per la realizzazione dei campi in erba artificiale del prossimo futuro. Tali standard sono riportati nella bozza di regolamento aggiornata al 15 Gennaio 2005, "Regolamento per la realizzazione di un campo in erba artificiale di terza e/o di ultima generazione" ed entrante in vigore dal 1 marzo 2005.

"Il quadro normativo sull'erba artificiale è ormai in dirittura di arrivo" - come riferito da Mattia Grassoni, consulente della LND per la parte regolamentare, il quale ribadisce, d'altro canto, che il regolamento sarà "aperto" ovvero suscettibile di variazioni qualora ulteriori

studi scientifici identifichino nuovi materiali eco-compatibili utilizzabili nella costruzione di detti manti artificiali.

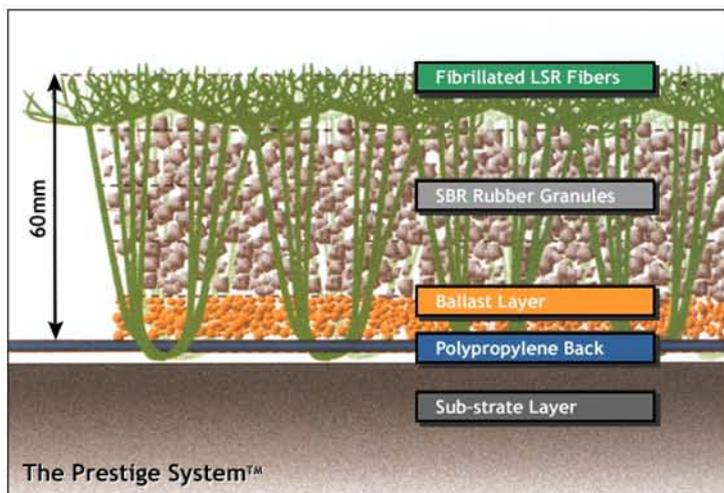


Manto artificiale (Malaga) certificato dalla FIFA

Da quanto si è visto, c'è una tendenza a privilegiare materiali vergini (quali EPDM, elastomeri termoplastici) a discapito di quelli ottenuti attraverso il riciclaggio per presunte non conformità di certi parametri che andrebbero meglio indagati.

A questo si aggiunga ancora la grande variabilità di interpretazione della normativa sui rifiuti.

Data la potenzialità tecnico-economica insita nel granulo derivante dal riciclaggio di pneumatici (tipo SBR) e i positivi effetti ecologici ambientali



Sezione di un manto artificiale di ultima generazione

ECOMONDO 2004: UN *BILANCIO* TUTTO AL POSITIVO.

Si è conclusa con uno straordinario successo l'8ª edizione della Fiera di Rimini.

I dati parlano chiaro: 860 aziende espositrici, 4-4.611 operatori specializzati provenienti da 50 paesi, 80 tra seminari e workshop ed una nutrita presenza di giornalisti accreditati e referenti della politica nazionale che fanno di questa manifestazione un punto di riferimento assoluto in campo ambientale per il bacino del Mediterraneo.

Di grandi risultati possiamo parlare anche in riferimento specifico alle attività proposte dal nostro Consorzio.

Innanzitutto il **Convegno "Il Riciclaggio nelle opere di Ingegneria civile e stradale degli pneumatici fuori uso provenienti dalle attività di costruzione e demolizione"** organizzato in collaborazione con ETRA (European Tyre Recycling Association), ANPAR e FISE Assoambiente. L'evento ha visto la partecipazione e l'apprezzamento di un vasto pubblico di auditori delle più diverse provenienze professionali, dai rappresentanti delle pubbliche amministrazioni agli operatori ad alta qualificazione, dagli esperti studiosi del campo tecnologico agli studenti che muovono i primi passi verso la ricerca scientifica innovativa, dai dirigenti industriali a semplici visitatori incuriositi e attenti alle problematiche ambientali.

Ancora più diversificate e interessanti sono state le richieste di informazioni registrate presso lo **Stand Espositivo** del Consorzio e all'interno della mostra "ECOFATTO".

In questi spazi, dove è stato possibile per il visitatore toccare con mano il prodotto finito, che spesso nell'immaginario dei non addetti ai lavori diventa difficilmente separabile dall'assioma privo di ogni fondamento *riciclaggio*

= *scarsa qualità*, si è dato il via ad un processo di corretta informazione e di sensibilizzazione dell'utenza pubblica e privata all'utilizzo di manufatti e beni realizzati con materiale riciclato.

I risultati di tale interesse nei confronti dei settori del recupero di materia, energia e dello sviluppo sostenibile, mettono in risalto il valore di un "prodotto" sul quale devono concentrarsi le strategie organizzative di tutti gli specialisti del settore.

Il notevole interesse riscontrato per la complessità dei processi e delle attività sostenibili, per il riciclo dei rifiuti e per il recupero di materiali e di energia, deve condurci ad una riflessione molto attenta sui ruoli che spettano a noi protagonisti della scena del continuo sviluppo e miglioramento delle dinamiche del settore.

L'augurio è ora di continuare su questa linea direttrice e di far crescere gli investimenti di risorse affinché i risultati siano sempre più visibili e di grande qualità.

In basso: La mostra "ECOFATTO" all'interno della Fiera Ecomondo 2004.



Nella foto accanto un momento del Convegno a cura del Consorzio ARGO, ETRA, ANPAR e FISE Assoambiente



L'interesse nei confronti dei diversi settori del recupero di materia, energia e sviluppo sostenibile, in risalto nella fiera ECOMONDO 2004, mettono in evidenza il valore di un "prodotto" sul quale devono concentrarsi le strategie organizzative di tutti gli specialisti del settore.

NASCE **UNIRE** - UNIONE NAZIONALE IMPRESE RECUPERO

“La nuova Federazione nasce e si sviluppa all’interno della FISE Assoambiente e si propone come espressione delle Imprese del settore del riciclo e del recupero di materia dei residui e dei rifiuti attraverso un’azione di rappresentanza specifica dei soggetti ad essa aderenti presso le istituzioni comunitarie, nazionali e locali”.

Il 15 dicembre si è tenuta a Roma l’assemblea costitutiva di un nuovo soggetto associativo: L’UNIRE - Unione Nazionale Imprese Recupero.

La nascita di questa nuova realtà alla quale il Consorzio ARGO ha deciso di aderire e con la quale ha voluto collaborare sin dalla sua fase progettuale, “si propone - dice il Dott. Scapino, presidente dell’associazione - come risposta all’esigenza percepita dalle aziende del settore di integrare le politiche delle diverse filiere, promuovendo sinergie per affrontare le comuni problematiche poste dall’attuale situazione di mercato e da un quadro normativo ancora poco efficace e privo del necessario approccio sistemico”.

A sostegno di questo specifico progetto, UNIRE offre ai suoi associati uno specifico **coordinamento dei vari settori** presenti al suo interno contraddistinto in:

- **Area Imballaggi :**
 - ASSORIMAP - plastica
 - ASSOSELE - multimateriale
 - GMR - vetro
 - SARA - imballaggi acciaio
 - UNIONMACERI - carta

- **Altri Materiali:**
 - ARGO - gomma
 - DEMOLITORI - autoveicoli
 - RAEE - elettrici, elettronici
 - AIRA - frantumatori
 - ANPAR - inerti

Questa divisione permette all’associazione UNIRE di sviluppare e monitorare con estrema cura l’**assistenza settoriale** attraverso la definizione e l’attuazione di una politica volta ai temi specifici del singolo settore nonché trasversale all’associazione e di promuovere lo sviluppo associativo attraverso la programmazione e l’attuazione di servizi finalizzati ai singoli soggetti.

Nel campo dell’**informazione tecnico-normativa**, UNIRE sarà impegnata nell’elaborazione e nello studio di provvedimenti riguardanti le aree di diretto interesse delle attività del riciclaggio quali la *Legge Delega, gli Acquisti verdi delle pubbliche amministrazioni, la Definizione del concetto di Rifiuto, le strategie tematiche sulla prevenzione e sul riciclaggio, le argomentazioni riguardanti tutti gli aspetti di carattere fiscale, l’Accordo ANCI-Conai e tutti gli accordi nazionali che riguardano gli specifici settori, l’attuazione della Direttiva sui veicoli fuori uso, l’attuazione delle Direttive sui RAEE, la Revisione direttiva imballaggi, i Consorzi di legge per il riciclaggio (Polisco - COBAT), il trasporto dei rifiuti, le spedizioni transfrontaliere, IPPC, l’Albo gestori rifiuti e le Responsabilità per i danni Ambientali.*

“In un contesto - conclude Scapino - nel quale si fa sempre più sentire la pressione dell’ allargamento dell’iniziativa pubblica nel settore nonché delle economie dei Paesi del Far East asiatico, si avverte ancora l’esigenza di una politica ambientale coordinata e certa in linea con quanto stabilito dalla Comunità Europea e non legata a singoli provvedimenti episodici”.

PROTOCOLLO DI KJOTO:

TAGLIO EMISSIONI, UE VICINA, ITALIA... LONTANA!

L'agenzia europea dell'ambiente ha comunicato i dati sulle riduzioni delle emissioni di gas serra nei paesi della comunità europea.

Il presidente nazionale di Legambiente, Roberto Della Seta non esita a commentare che per l'Italia "è l'ennesima figuraccia di fronte ai colleghi europei".

E continua: "Mancano solo sei anni al 2010, la scadenza fissata dal Protocollo di Kjoto per la riduzione delle emissioni, ed è impres-

sionante il divario tra le previsioni di riduzione a seconda che le politiche energetiche rimangano invariate o vengano messe in atto misure supplementari in ogni Paese. Numeri alla mano, è comunque certo che l'Italia detiene la maglia nera dei grandi Paesi europei per la lotta alle emissioni climalteranti e continuare ad essere bacchettati dall'Unione europea è frustrante". Per il 2010, l'obiettivo indicato dal Protocollo per la UE dei 15 è una riduzione complessiva dell'8% e, anche senza far ricorso a misure aggiuntive, l'Europa ce l'ha quasi fatta: le previsioni, infatti, si attestano sul 7%, con un solo punto percentuale in meno rispetto all'obiettivo fissato. Ben diversa è la musica per l'Italia che dovrebbe ridurre le proprie emissioni del 6,5% e, se non modificherà

il trend attuale, le vedrà invece aumentare quasi del 4%, sfondando di oltre il 10% gli obiettivi previsti. Secondo Legambiente, il governo dovrebbe piuttosto rimboccarsi le maniche perché come aggiunge Della Seta: "abbiamo installato un quindicesimo dei megawatt eolici della Germania e un decimo dei pannelli solari. Mentre altrove si investe in efficienza energetica e in fonti rinnovabili, da noi si punta al ritorno del carbone e si perde tempo a fare polemiche su quel che sarà dopo il 2012. O il governo italiano imprimerà una svolta radicale agli indirizzi di politica energetica oppure, non solo resteremo ai margini del processo di Kjoto, ma perderemo definitivamente una decisiva occasione competitiva".

E' REATO

NON VERIFICARE LE AUTORIZZAZIONI ALLO

"Il detentore di rifiuti che non verifica il possesso delle autorizzazioni di terzi a cui delega la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rottami, risponde del reato di attività di gestione di rifiuti non autorizzata".

Riportiamo qui una sentenza della Corte di Cassazione penale del 6 maggio 2004, n. 21588 in merito alla obbligatorietà stabilita di verificare per il detentore dei rifiuti le autorizzazioni allo smaltimento in possesso dei terzi ai quali viene affidata la raccolta.

Nel caso in cui tale verifica venga omessa dal detentore, lo stesso "risponde a titolo di colpa della contravvenzione di cui all'articolo 51, comma 1 del Dlgs 22/1997 (Decreto Ronchi), e rischia una condanna alla pena dell'arresto da 3 mesi a un anno o ad un'ammenda, se si tratta di rifiuti non pericolosi; alla pena dell'arresto da 6 mesi a 2 anni e ad un'ammenda, identica, se si tratta di rifiuti pericolosi.

Un' ACCORDO a difesa dell'OZONO.

FI-

SE firma con i Ministeri dell'ambiente e delle Attività Produttive

Dall'ultimo rapporto annuale di FISE - L'Italia del Recupero - emerge come il mercato del riciclaggio dei rifiuti elettrici ed elettronici in Italia stia vivendo una fase di crescita in termini di volumi trattati, anche se le normative ed i controlli delle autorità competenti non sempre premiano lo sforzo e gli investimenti degli operatori qualificati del sistema.

E' del 1 febbraio scorso il **sonale qualificato.** Da parte comunicato stampa che ingenera le **attività di informazione** formava in via ufficiale l'avvenuto accordo tra FISE e Ministeri dell'Ambiente e delle Attività rivolte agli Enti Locali, a predisporre un elenco di centri di trattamento che aderiscono all'Accordo di Prodotto, a verificare in maniera sistematica sullo svolgimento delle attività di recupero ed a sensibilizzare committenti pubblici e privati sul livello dei servizi di trattamento delle sostanze ozonolesive rilasciate dai rifiuti da apparecchiature elettriche. La proposta è quello di una collaborazione che vede la Federazione ed i suoi associati impegnati nella concretizzazione di **un'adeguata e corretta copertura del territorio nazionale**, garantendo operazioni di recupero sicure e utilizzando **mezzi informativi e per-**

PICCOLI PASSI AVANTI: IL RAPPORTO RIFIUTI 2004 PRESENTATO DA APAT E ONR

E' stato presentato a Roma il 2 dicembre 2004 il Rapporto Rifiuti 20-04 realizzato dall'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e dall'ONR - Osservatorio Nazionale dei Rifiuti. Di risultati si può iniziare a parlare ma molto ancora deve essere fatto.



Per quello che concerne la raccolta differenziata, il dato attesta per il 2003 una crescita della quota percentuale del 3% passando dal 19,2% del 2002 (5,7 milioni di tonnellate) al 21,5% del 2003 (6,4 milioni di tonnellate). Il dato conferma che non è stato ancora raggiunto l'obiettivo a livello nazionale del 25% fissato dal D.Lgs 22/97 per il 2001 ma risulta confortante in termini di contrazione della produzione di rifiuti.

L'analisi relativa alla **gestione dei rifiuti urbani**, evidenzia una forte riduzione dello smaltimento in discarica, che nell'arco del quinquennio esaminato è passato dal 74,4% al 53,5%, in concomitanza con l'aumento del trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati e del compostaggio da matrici selezionate.

L'analisi più approfondita sui singoli flussi di rifiuti derivanti dal circuito urbano, effettuata anche grazie ai controlli puntuali sulla gestione di alcune tipologie di rifiuti speciali, derivanti da operazioni di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, ha permesso per il biennio 2002/2003, di disporre di un quadro più preciso sull'intero ciclo di gestione che permette di associare allo studio i dati relativi alle **differenti modalità di gestione dei flussi** provenienti da Raccolta Differenziata, Impianti di Compostaggio, Trattamento Meccanico Biologico, produzione di CDR, Incenerimento e Discarica.

In questi termini il Rapporto si propone come strumento completo di informazione per gli addetti ai lavori.

Il Rapporto si propone di fornire un quadro conoscitivo generale sul ciclo di gestione dei rifiuti prodotti in Italia, dalla raccolta differenziata al trattamento, recupero e smaltimento al fine di costituire una base di riferimento per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero fissati rispettivamente dal decreto legislativo 209-/2003 di recepimento della direttiva 2000/53 sui veicoli fuori uso e dalle direttive 95/2000 CE e 96/2002 CE sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Il documento attesta che la **produzione di rifiuti urbani** nel 2003 si attesta a circa 30 milioni di tonnellate, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa lo 0,6% a conferma di una decisa diminuzione del tasso complessivo di crescita della produzione già osservato nel triennio precedente.

A Pavia **l'INTESA** che potrebbe rivoluzionare sicurezza ed ambiente.

Il progetto, che deve ancora essere sperimentato, riesce così a riutilizzare un materiale che rischierebbe altrimenti di finire in discarica, migliorando notevolmente la composizione dell'asfalto.

Due i vantaggi che, secondo i tecnici di Ecogomma, si possono ottenere con l'aggiunta del granulato in gomma e del polverino alla componente bitumosa che va a formare il manto stradale:

- un'usura più omogenea che eviterebbe la formazione di buche pericolose per le automobili;
- la capacità dell'asfalto di non trattenere la pioggia, aumentando così la visibilità e diminuendo lo spazio di frenata"



La Regione Lombardia, la Provincia di Pavia ed Ecogomma, una ditta specializzata nel trattamento di pneumatici fuori uso, hanno siglato un protocollo d'intesa per utilizzare nelle pavimentazioni stradali i granuli e le polveri di gomma ottenuti dalle attività di recupero degli pneumatici.

Si terrà a Bruxelles la Conferenza di ETRA dal titolo: Innovation and profitability: Tyre recycling in the UE. In questa sede, esperti e rappresentanti governativi dei paesi dell'Unione, discuteranno i possibili scenari del mercato a fronte di un panorama del mondo del recupero che si muove tra applicazioni tradizionali e forti spinte tecnologico-innovative. L'incontro finalizzato ad un complessivo confronto ed un aperto dibattito sui delicati aspetti ambientali



Conference 2005

Innovation and profitability : Tyre recycling in the EU
Wednesday through Saturday, 2 - 5 March 2005

The 2005 Conference has been redesigned to reflect the evolving balance between commercial and environmental considerations. It will highlight how environmentally sound, innovative applications and products are creating a financially sound and profitable industry. The programme offers a mix of traditional presentations on the current status and continuing progress of recycling in different EU regions, scientific papers on evolving new technologies and material uses, and both small and large group discussions of the critical issues facing recyclers and systems administrators today. It will culminate in a half-day Networking and Licensing Fair.

Presentations will focus on the issues facing recyclers as we near the deadlines for the second phase of the Landfill Directive and the initial phase of the End-of-Life Vehicle Directive. Scientific papers will examine some of the persisting environmental concerns surrounding the processing and use of post-consumer tyre materials.

Greater attention is also being placed on practical commercial issues, options and opportunities that could expand existing markets or otherwise facilitate the sustainable attainment of 100% re-recovery. Government representatives, experts from related industries and recyclers will have an opportunity to openly discuss potential means of working together effectively towards mutual goals.

The **Plenary Sessions** will focus on the status of tyre recycling in the expanding EU – what is the future? Individual panels will open discussion on some of the key remaining issues facing recyclers in the lead-up to 2006, e.g.,

- Sourcing within the context of producer responsibility – how different systems can work together ;
- Testing – what are the concerns beyond zinc oxide?
- Transparency – are all post-consumer tyres covered?
- New market options and existing barriers to use.
- Traditional and innovative materials and uses will be presented. Break-out sessions will cover selected topics in greater detail.

Seminar and Workshop sessions will include presentations and practical workshops on materials and uses, including a range of innovative, commercial products and applications. Each material category will be discussed with illustrations and demonstrations.

A **Networking and Licensing Fair** will take place on Saturday. Production networks will be introduced to facilitate members working together in different States for commercial and/or project purposes. Material, process and product licensing opportunities will be presented.

The Conference Programme

Thursday, 3 March 2005

Morning session

Panel 1 : Tyre recycling status

UK, Spain, Hungary, Australia

Questions and discussion

Panel 2 : National systems

Producer responsibility

Viable working options

Annual audits/tracking

Panel 3 : Existing barriers for use

Environmental performance

Market barriers

Market drivers

Afternoon sessions

Industry round table :

The future of recycling

Overcoming the obstacles

The options

Open participation and discussion

Overcoming the barriers as an industry

Government input and needs

Commercial vendors

Observations of related industries:

Discussion, questions and recommendations

Friday, 4 March 2005

Morning session

Panel 4 : Market share Traditional use

The current marketplace

Sports surfaces

Artificial turf

Blocks and mats

Discussion

Panel 5 : Market potentials : New uses

The changing marketplace

New growth : Whole tyres

Growing share : shred/chips

Discussion

Afternoon sessions

Group 1 : Non-bound materials

Working with government agencies and civil engineers
Fulfilling EU mandates

Group 2 : Bitumenous products

The material characteristics

New binders

Beyond the surface

Group 3 : Heat mould products

Evolving markets

The range of new products

Saturday, 5 March 2005

Morning session

Licensing Opportunities

The markets

Industrial partners/consumers

The products and applications

Range and variations

The 'raw' materials

The use of standards

Testing and research

Market development

New audiences

The next steps

The materials and products will be on display and available throughout the day.

The sessions will be followed by a light lunch. Small meeting rooms will remain available throughout the day on a first come first served basis.

Please contact the ETRA Office for more de-tailed information about the products and lic-enses that will be presented.

INFORMATIONS:

Tel. 331.45.00.37.77

Fax. 331.45.00.83.47

e-mail : etra@wanadoo.fr
web-site : www.etra.eu.com

Info  **ARGO**

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DEL CONSORZIO ARGO
- N. 2 INVERNO 2005 -**

REDAZIONE

Ettore Musacchi

Gemma Salvatori

Stefano Margani

e-mail: segreteriaconsorzioargo.it

web-site: www.consorzioargo.it

ARGO - Consorzio Nazionale
Volontario Riciclaggio Gomma

C.F. e P.I. 02384820367 - CCIAA Modena R.E.A.
285991 - Ufficio del Registro di Modena n.
4405PUB

Sede Legale: Via Barchetta, 6 - 41011 Campogalliano (MO) - Italy
Km. 94,700
(AQ) - Italy
Tel e 0864

Segreteria: S.S. 17
67035 - Pratola Peligna
Italy
Fax. +39
251886



Consorzio ARGO

Segreteria:

S.S.17 Km.94,700
67035 Pratola Peligna (AQ)